

L'EMERGENZA Un incendio doloso distrugge quattro veicoli di incensurati, fari puntati sul racket della sosta. Rischio escalation

Notte di inferno al “Buvero”

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. Ancora un rogo di motorini e autovetture in un quartiere di Napoli per quella che sta diventando l'ennesima emergenza. Non bastava la camorra con i traffici di droga e le estorsioni, tra commercianti sotto pressione e gli abitanti di alcuni palazzi costretti a far finta di nulla. Ora di notte anche i proprietari di macchine e scooter parcheggiati in strada fanno sogni sempre più agitati, temendo di svegliarsi senza trovare il proprio mezzo. Ormai, visto il numero elevato di incendi dolosi dalla fine dell'anno scorso, non può trattarsi di coincidenze e qualche investigatore parla apertamente di racket della sosta, le cui modalità e i cui beneficiari sono però difficili da decifrare in assenza di denunce. In questi casi è utile chiedersi: cui prodest? A chi giova, se non a personaggi di malaffare? La domanda è retorica.

L'ultimo episodio risale a ieri notte. Intorno alle cinque in via Sant'Antonio Abate i carabinieri della compagnia Stella e della stazione di Borgoloreto sono intervenuti per l'incendio di quattro veicoli: un ciclomotore e tre autovetture. Per la precisione sono stati incendiati, spargendo benzina e dando poi fuoco, un “Kymco People” intestato a una 57enne incensurata del posto e di tre automobili Fiat. Anche le auto sono riconducibili a persone del posto senza precedenti penali né imparentate con malviventi.

Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco, che hanno dovuto faticare non poco nonostante non ci sia mai stato il pericolo che il fuoco e il fumo provocassero danni ai residenti. Per i carabinieri, dopo aver accertato identità e fedina penale dei proprietari, è sorto il dilemma su cosa abbia originato l'incendio doloso che ha distrutti tutti e quattro i veicoli. Le indagini, come sempre in casi del genere, partono dalle immagini della videosorveglianza: in quel tratto di via Sant'Antonio Abate non ci sono telecamere, ma nel rione chiamato “Buvero” ne esistono abbastan-

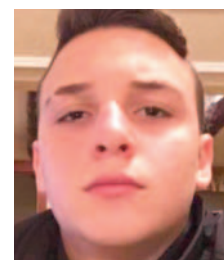


Le indagini sul caso sono condotte dai carabinieri

CARABINIERE A GIUDIZIO, IL GUP PRENDE TEMPO

Omicidio del 15enne Ugo Russo, chiesta un'integrazione probatoria

NAPOLI. Ancora un rinvio, da parte del gup di Napoli Tommaso Perrella, chiamato a decidere sulla richiesta di giudizio formulata dalla Procura di Napoli nei confronti del carabiniere Christian Brescia (accusato di omicidio volontario aggravato) che la notte tra il 29 febbraio del 2020, nella zona di Santa Lucia, a Napoli, ha ucciso Ugo Russo (nella foto).



Il 14enne, com'è noto, insieme con un complice, aveva appena tentato di rapinare il Rolex al militare usando un'arma rivelatasi poi una replica di quelle originali. Il rinvio è giunto dopo l'escussione, durata diverse ore, del perito balistico che all'epoca si era occupato dell'incidente probatorio. La Procura di Napoli, sulla base delle informazioni finora acquisite, ha chiesto un'integrazione all'incidente probatorio e il giudice si è riservato di decidere. La difesa del carabiniere si è opposta a questa istanza considerando già sussistenti i presupposti per la decisione di rinvio a giudizio. La prossima udienza è stata quindi calendarizzata per il 27 aprile. Come precedentemente anche ieri era presente in tribunale la famiglia di Ugo, che è assistita dagli avvocati Fusco, Di Donato e Mormile. Il collegio difensivo è invece composto dagli avvocati Mattia Floccher, Roberto Guida e Enrico Capone.

SAN CARLO ALL'ARENA, LA BERETTA CALIBRO 9 SEQUESTRATA DALLA POLIZIA ERA STATA RUBATA A BERGAMO NEL 2012

Lite in casa, 50enne nei guai: nascondeva una pistola

NAPOLI. Ieri notte gli agenti dell'Upg e del commissariato San Carlo sono intervenuti presso un'abitazione per una segnalazione di una lite e di una persona armata. I poliziotti, giunti sul posto, hanno trovato un uomo il quale ha raccontato che, poco prima, aveva avuto un diverbio con sua moglie per futili motivi; inoltre, gli operatori hanno effettuato un controllo all'autovettura in uso allo stesso e hanno rinvenuto una pistola Beretta calibro 9, con due caricatori contenenti 18 cartucce dello stesso calibro, di cui non ha saputo giustificare la provenienza. Gli operatori hanno accertato che l'arma era stata rubata nel 2012 nella provincia di Bergamo. Un 50enne napoletano con precedenti di polizia è stato denunciato per ricettazione e detenzione abusiva di armi.



Ieri mattina gli agenti del commissariato Secondigliano, personale delle Unità Operative Secondigliano, della Polizia Locale del Comune di Napoli e dell'Asl Uosd Veterinaria, con il supporto del Reparto Prevenzione Crimine Campania e del Reparto Mobile, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio nel quartiere Secondigliano. Nel corso dell'attività sono state identificate 85 persone, di cui ben quarante con precedenti di polizia, controllati 56 veicoli, di cui due sottoposti a sequestro e uno rimosso per sosta vietata, e contestate tredici violazioni del Codice della Strada per guida senza patente poiché mai conseguita, inottemperanza all'alt, revisione periodica scaduta, divieto di sosta e mancata copertura assicurativa.

za per cercare di circoscrivere il numero dei “sospetti” che intorno a quell'ora circolavano. Considerato che la pista anarchica non viene battuta, la vicenda sembra la fotocopia di quanto è accaduto nella notte di martedì scorso, quando un incendio è divampato in via Tasso distrug-

gendo ben 16 scooter. Anche in quel caso non si sarebbe trattato di un gesto accidentale, come una sigaretta lanciata da un balcone, ma un'intimidazione a tutti gli effetti. Due le ipotesi: il racket, rivolto a chi parcheggia in strada senza pagare ovviamente nessuno, oppure nel mirino del com-

mando di malviventi sarebbe finito in particolare un uomo residente nella zona e già noto per i suoi guai giudiziari, soprattutto in materia di sostanze stupefacenti. Le fiamme hanno divorato i motorini, posizionati uno affianco all'altro. Un altro episodio recentissimo,

quello accaduto in via Santa Maria del Pianto sempre in piena notte. Improvvisamente il motorino di un giovane incensurato è stato avvolto dalle fiamme e distrutto completamente. Troppe storie simili per credere a delle persone con disturbi comportamentali o a dei piromani.

CRIMINALITÀ Rapina nel sangue in corso Umberto, 22enne reagisce e viene accoltellato due volte

La banda del Rettifilo torna a colpire

NAPOLI. Immigrato rapinato del cellulare in corso Umberto I da giovani malviventi napoletani, che a causa della forte resistenza opposta hanno inferto alla vittima anche due coltellate al torace. Non capita spesso, ma succede che nel mirino dei microcriminali finiscano pure i cittadini di volere, a loro volta protagonisti di episodi simili. A dimostrazione che il mondo del crimine partenopeo è variegato e non può essere valutato con dei pregiudizi.

L'extracomunitario preso di mira sul Rettifilo intorno alle 23 dell'altro ieri è del Bangladesh, ha 22

anni, è regolare sul territorio italiano e non ha precedenti di polizia. Il suo racconto, pur essendo ancora al vaglio, è ritenuto credibile dagli investigatori della questura che si stanno occupando del caso. Se l'è cavata bene: pur restando ricoverato al Cardarelli per due ferite da punta e taglio al petto, i medici non si sono riservati la prognosi e lo tengono in osservazione solo per precauzione. Lui ha riferito ai poliziotti che mentre camminava da solo sul corso Umberto in direzione di piazza Nicola Amore è stato affiancato da due giovani che parlavano con accen-

to napoletano e gli hanno intimato, minacciandolo con un coltello, di consegnare il telefonino che in quel momento aveva tra le mani. L'extracomunitario ha cercato di fuggire, poi ha ingaggiato una breve colluttazione con il rapinatore che impugnava la mano. Ma ha avuto la meglio: il malvivente gli ha sferrato due fendenti al torace, che per fortuna non sono penetrati in profondità. A quel punto però il colpo era fallito e mentre la vittima chiedeva aiuto



gli autori del ferimento sono scappati a piedi per le traverse circostanti. La polizia sta cercando di identificarli attraverso le immagini della videosorveglianza: la zona infatti è tra le più coperte di Napoli da telecamere.

USA

CONTROLLI A CHIAIA Movida illegale, scatta la multa

NAPOLI. Lunedì sera gli agenti del commissariato San Ferdinando hanno controllato un'attività commerciale in vicoletto Belledonne a Chiaia dove hanno riscontrato la presenza di un mixer collegato ad un pc e ad una cassa acustica; per questo motivo hanno sanzionato amministrativamente la conduttrice pro tempore per violazione del nulla osta di impatto acustico e poiché sprovvista di apposita autorizzazione allo svolgimento di feste da ballo in luogo pubblico o aperto al pubblico.